Metodologia della ricerca storica

Professore Guido Abbattista

Rubina De Simone

RELAZIONE DEL SAGGIO “ ‘CARA KITTY’ ”

Sergio Luzzatto apre il saggio riportando un evento di cronaca avvenuto in America nel 2009: un convinto negazionista dell’olocausto spara a una delle guardie dell’Holocaust Museum, uccidendola. In seguito all’esposizione di questo terribile evento, l’autore si sofferma sul negazionismo dell’Olocausto e sottolinea che una delle fonti storiche più importanti e famose pervenute dai terribili anni della Shoah, il diario di Anne Frank, è stato bersaglio di molti odiatori, che l’hanno identificato come [hanno voluto considerarlo] un falso storico.

Luzzatto ricorda a tal proposito la figura di un docente francese degli anni Settanta, Robert Faurisson, il negazionista che per primo espresse pubblicamente il dubbio sull’autenticità del diario di Anne Frank. Faurisson aveva consultato i manoscritti originali del diario e attuato un attento confronto tra le varie edizioni pubblicate del testo, scoprendo notevoli e significative differenze tra le stesse. Nonostante Faurisson trasse dalle sue scoperte delle conclusioni fallaci utili a sostenere le sue tesi negazioniste, Luzzatto spiega come la sua analisi filologica sia stata invece molto utile per una ricostruzione della fonte diaristica in questione molto più accurata della precedente. Venne infatti pubblicata un’edizione critica completa con quelli che si possono definire i diversi “diari” di Anne Frank, ovvero le due inedite versioni del testo scritte da Anne (versione A e B) (dire quando scritte) e l’opera edita dal padre, già conosciuta e pubblicata (versione C) (dire quando); venne inoltre scritta una quarta versione, la versione D, in cui le tre opere già citate si fondono in un unico testo che ha il merito di rendere l’opera più fruibile e la pecca di intrecciare tra loro i testi originali.

Sergio Luzzatto procede proponendo alcune riflessioni circa la fonte diaristica, prendendo in analisi ciascuna delle tre edizioni originali. Viene innanzitutto evidenziato quanto di Anne sia possibile scoprire dalla lettura del diario originale (la versione A): se inizialmente il testo può essere considerato, citando Luzzatto, uno “sfogatoio sentimentale” per via dei temi infantili di cui tratta, in seguito l’opera testimonia la progressiva (e tristemente precoce) maturazione della ragazza. Si precisa poi come Anne, speranzosa di poter pubblicare il diario in quanto fonte storica, decida di rendere più vendibile il testo riscrivendolo con l’accortezza di tralasciare le parti più personali o infantili (creando così la versione B); Luzzatto fa notare quanto sia interessante capire cosa la ragazza ritenesse opportuno pubblicare in quanto testimonianza e cosa no.

L’autore conclude commentando positivamente la versione C del diario, quella redatta dal padre Otto e considerata, se presa da sola, inattendibile (un po’ troppo): si tratta certamente di una fonte manipolata, ma è anche un’opera composta in nome di un amore paterno che aveva il fine ultimo non solo di testimoniare una delle più grandi tragedie della storia, ma anche di presentare Anne al mondo intero nella sua versione più umana.